

Un'altra maternità è possibile?

Come in molti altri Paesi, anche in Italia la seconda domenica di maggio si celebra la Festa della mamma. In un contesto fortemente influenzato dalla religione cattolica e con un governo di estrema destra antiabortista che incita alla procreazione, due attiviste affrontano il tema della maternità con dissacrante ironia. Dopo l'enorme successo del loro blog Mammadimerda e alcune fortunate pubblicazioni, sono ora in tour con uno spettacolo che parla di sessismo, pregiudizi e stereotipi di genere e invita a vivere con gioia la propria inadeguatezza.



DIDA: Francesca Fiore (Mammadimerda 1, MdM1) e Sarah Malnerich (Mammadimerda 2, MdM2), co-autrici del seguitissimo blog e dei libri: "Non sei sola: Fenomenologia della mammadimerda", "Non farcela come stile di vita: una guida per

diversamente performanti" e "Angele del focolare. Dove sta di casa la felicità?", appena uscito in Italia con Feltrinelli.
Credits: Virginia Bettoja

Francesca Fiore e Sarah Malnerich sono due mamme imperfette come molte altre che con dissacrante ironia, brillante sarcasmo e lucido senso critico dal 2016 raccontano le grandi sfide della maternità, una condizione ancora fortemente mitizzata che nasconde inquietanti lati in ombra. Il loro blog dal nome piuttosto esplicativo, [Mammadimerda](#), è seguito da circa 200mila persone ed è diventato uno dei principali spazi di discussione sul tema in Italia: la pagina Facebook conta più di 130mila iscritte* e il profilo Instagram supera i/le 180mila *followers*.

Grazie a loro, moltissime lettrici hanno trovato un luogo di confronto e conforto dove poter condividere difficoltà, frustrazioni e fallimenti del loro esser madri. Alcune scrivono nei commenti dei problemi che incontrano nell'educare i propri figli o nel conciliare la vita professionale e gli impegni familiari, altre denunciano la violenza ostetrica subita durante il parto, altre ancora raccontano di quel doloroso isolamento dopo la nascita che in alcuni casi sfocia in una vera e propria patologia depressiva¹. In questa *community* si sentono finalmente comprese e mai giudicate per i loro errori "più inconfessabili", che si rivelano peraltro estremamente comuni, e, soprattutto, non sono più sole.

"Questo blog non è politicamente corretto, non produce cultura, non fa informazione", leggiamo nella *home page*. "Se l'iconografia della *Mammabene* ti sta stretta e pensi ci sia bisogno di un modo diverso di raccontare la maternità, stai qui". La loro filosofia, il *Merdismo*, sostiene infatti che fare le cose male sia assolutamente normale ed è pericoloso e controproducente cercare di aderire a tutti i costi al modello dominante che idealizza le madri che si sacrificano per i propri figli al punto da snaturarsi pur di risultare "perfette". Smontando l'immagine retorica della chioccia accudente, infallibile e iperperformante, capace di tenere tutto sotto controllo, le due autrici ribadiscono, inoltre, come il tema della maternità sia centrale quando si discute di femminismo e parità di genere in un sistema patriarcale che da secoli riconosce alle donne quell'unica funzione.

Trafelata, perennemente in ritardo e travolta dagli eventi della vita, la *Mammadimerda* d.o.c. trascorre le giornate a "disorganizzare" attività lavorative, gestisce pessimamente la vita familiare e impreca come un'aquila contro i propri figli già alle 7 di mattina: è il suo "Saluto al Sole". Usare la sedia ai piedi del letto come guardaroba per lei è la norma, come attendere a fine giornata la morte sul divano struccandosi con il cuscino, nutrirsi di surgelati e idratarsi solo con l'alcol, dimenticando gran parte degli appuntamenti in programma. Nel marasma quotidiano che la contraddistingue, l'unica regola è l'assenza di regole (e, se anche ci fossero, precisano le autrici, ha perso il foglio sul quale se le era appuntate), l'unica costante è il senso di colpa, l'unica certezza è di non farcela. Eppure, il dono più importante che può fare a sé stessa è accettare di essere esattamente come è: disorganizzata, procrastinatrice, approssimativa, imperfetta, rivendicando il diritto di esserlo con onestà e fierezza, consapevole di non essere sola. È questo, in fondo, il segreto per vivere felici: abbassare le aspettative e accogliere la propria inadeguatezza.

Ma non solo è fondamentale condividere le proprie difficoltà, spiegano le blogger, occorre anche diffidare delle apparenze delle *mammabene*. "Fingere che con i figli ci sia solo estasi non rende un bel servizio alle donne che senza l'altra parte di narrazione si sentono sole e sballate", hanno commentato in una recente intervista.

¹ Studi condotti in nazioni con culture diverse dimostrano che la depressione *post partum* colpisce dal 7 al 12% delle neomamme con diversi livelli di gravità. Generalmente si manifesta tra la sesta e la dodicesima settimana dopo la nascita, con episodi che durano dai 2 ai 6 mesi. La donna si sente triste senza motivo, irritabile, facile al pianto, non all'altezza nei confronti degli impegni che la attendono e molto spesso non viene supportata né dai propri familiari né da figure qualificate.

di
MM
mammadimerda
VIA AUDIO >

MAMMADIMERDA

LIVE ^{TOUR} Uno Spettacolo Escrabile al Sole

05.06: FIRENZE	- La Limonaia di Villa Strozzi	SOLD OUT
10.06: SESTRI LEVANTE (GE)	- Andersen Festival	
23.06: TORINO	- Hiroshima Sound Garden	SOLD OUT
24.06: GALZIGNAGO TERME (PD)	- Anfiteatro del Venda	
25.06: CASTELFRANCO VENETO (TV)	- Arena Estiva Teatro Accademico	NUOVA DATA
29.06: MILANO	- Location a sorpresa! :)	
30.06: BOLOGNA	- Bonsai Garden	
01.07: CAGLIARI	- Lazzaretto	
27.07: CALAMANDRANA ALTA (AT)	- Attraverso Festival, Borgo	
29.07: VERBANIA	- Allegro con Brio Festival	
08.08: OVADA (AL)	- Attraverso Festival, Teatro Dino Crocco	
20.09: ROMA	- Monk	NUOVA DATA
22.09: BIELLA	- Contemporanea Festival	

DIDA: "Perché le donne di oggi sono sempre arrabbiate? Cosa è cambiato da quelle *felicione* degli anni '50?", si chiedono le autrici nel loro primo spettacolo dal vivo, "Mammadimerda Live Tour" che, dopo il grande successo della primavera, ha in calendario numerose date estive.

"Non per tirarcela, ma la nostra è una missione ecumenica", precisano in un post.

"L'inadeguatezza è quella roba che ti regalano appena partorisci insieme ai fiori, al panino al salame che hai chiesto e al senso di colpa.

Quella roba che ti porti a casa dentro all'ovetto ti sembra un neonato, in realtà è senso di inadeguatezza a forma di bambino. E non ti abbandona più.

Quelle veramente serie, le *merdiste* vere, il senso di inadeguatezza se lo portano dietro dalla nascita e lo applicano a tutti i campi, avvinghiato stretto stretto alla sindrome dell'impostore. È qui che l'autoironia viene a salvarti. Insieme a un gocchetto di vodka".

Federica Araco
4/5/2023